



United Nations
Educational,
Scientific and
Cultural
Organization



UNESCO
Chair in
Bioethics
and Human
Rights
Roma (Italy)



L'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum

è lieto di invitarLa
alla giornata di studio

PER UNA RIVOLUZIONE VERDE IN AFRICA *Lo sviluppo è il nuovo nome della pace*

Giovedì 24 settembre 2009
ore 10.00

Aula Master
Ateneo Pontificio Regina Apostolorum

Via degli Aldobrandeschi 190
Roma

PROGRAMMA

Aprono i lavori

Prof. P. Pedro Barrajón, L.C.

Rettore Magnifico Ateneo Pontificio Regina Apostolorum

Prof. P. Paolo Scarafoni, L.C.

Rettore Magnifico Università Europea di Roma

Introduce

Prof. P. Gonzalo Miranda, L.C.

Professore Ordinario Facoltà di Bioetica, Ateneo Pontificio Regina Apostolorum

Interviene

S.E.R. Mons. Giampaolo Crepaldi

Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace

Arcivescovo di Trieste

Relatori

Jacques Diouf

Direttore Generale FAO

Monty Jones

Executive Secretariat, Forum for Agricultural Research in Africa (FARA)

Ghana

Daniel Mataruka

Executive Director, African Agricultural Technology Foundation (AATF)

Kenya

Motlatsi Musi

Agricoltore

Sud Africa

François Traore

Président, Union Nationale des Producteurs de Coton du Burkina (UNPCB)

Burkina Faso

Modera

Gerolamo Fazzini

Direttore editoriale del mensile "Mondo e Missione"

Raccogliendo gli spunti di riflessione emersi dall'Instrumentum Laboris elaborato in vista del prossimo Sinodo dei vescovi africani a Roma, l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum ha voluto focalizzare la sua attenzione sul tema dello sviluppo agricolo in Africa.

L'opera di riconciliazione e di pace cui la Chiesa Africana è chiamata, rilancia con forza il ruolo dell'agricoltura africana e la necessità di una rivoluzione verde di cui si vedono i primi segnali. Per quanto paradossale, è proprio l'Africa con i suoi spazi e le sue risorse a racchiudere un potenziale che potrebbe trasformarla nel nuovo granaio del pianeta e diventare il punto di svolta della crisi alimentare mondiale.

Promuovendo una giornata di studio internazionale, l'Ateneo Pontificio vuole offrire attraverso i contributi di eminenti personalità di istituzioni africane una nuova occasione per fare il punto sulle più innovative esperienze dell'agricoltura africana e mettere in luce il ruolo propulsivo che le nuove tecnologie possono rivestire in questa grande sfida.

Modalità di adesione

La partecipazione è gratuita previa registrazione sul sito www.upra.org o presso la segreteria organizzativa Tel. + 39 02 4351 1671 – e-mail info@haikurp.it

I RELATORI

Monty Jones

Laureato in Agricoltura e specializzatosi in Risorse genetiche vegetali presso la University of Sierra Leone e con un master in Biologia vegetale (1983) alla University of Birmingham, UK, nel 1991 Monty Jones ha realizzato il suo sogno più ambizioso, incrociare le specie di riso *Oryza glaberrima*, originaria dell'Africa, e la *Oryza sativa* varietà asiatica. Il risultato è NERICA - New Rice for Africa - una varietà di riso in grado di svilupparsi nonostante le difficili condizioni ambientali africane. Grazie a NERICA, in Nigeria si è registrata un'espansione del 30% delle coltivazioni di riso nelle regioni montane, mentre in Guinea le importazioni di riso si sono ridotte del 50% in soli 3 anni e il paese è diventato un esportatore: un risultato che nel 2004 è valso a Monty Jones il World Food Prize.

Daniel Fungai Mataruka

Laureato in agricoltura con una successiva specializzazione in agronomia alla Cornell University, USA, Daniel Fungai Mataruka ha poi conseguito un Master in scienze dei raccolti alla University of Southampton, UK e un Master in leadership politica alla University of South Africa, UNISA. Le ricerche condotte da Daniel Mataruka partono dalle sue prime esperienze di studio dei problemi dei piccoli agricoltori nelle regioni semiaride, come agronomo specializzato nel settore maidicolo in Zimbabwe. Ha condotto sperimentazioni in materia di conservazione dell'acqua e sui risultati della coltivazione di diversi legumi e cereali con scarsa disponibilità di acqua. In particolare i suoi studi si sono concentrati sulla definizione dei parametri fisiologici e morfologici che determinano la resistenza del mais alla siccità.

Motlatsi Everest Musi

Musi comincia a lavorare come bracciante occasionale nel 1969, poco più che un ragazzo; quando nel 1988 la fattoria in cui lavora chiude, Musi mantiene la sua famiglia coltivando gli spazi disponibili nei sobborghi di Soweto. Riesce ad acquistare un terreno tutto suo solo nel 2004 grazie al *Land Redistribution for Agricultural Development Programme*: 21 ettari che dedica principalmente alla coltivazione di mais e patate. Dal 2005 utilizza sementi di mais biotech che gli hanno permesso di ridurre i costi di produzione e aumentare le rese del 34% rispetto alla coltivazione di mais tradizionale.

Francois B. Traore

Militante dagli anni Ottanta nelle organizzazioni impegnate nella promozione dei diritti degli agricoltori, nel 1998 François B. Traoré diventa presidente dell'Unione Nazionale dei Produttori di Cotone del Burkina (UNPC B). Nel 2001, in seguito al crollo dei prezzi del cotone, Traoré promuove una mobilitazione contro la decisione dei Paesi occidentali di sostenere economicamente i propri produttori locali, un impegno che gli vale la nomina a presidente dell'Associazione dei Produttori di Cotone Africani (APROCA), che raggruppa 13 paesi. Nel 2006 Traoré prende la guida dell'Associazione Interprofessionale del Cotone in Burkina; nello stesso anno la facoltà di Scienze dell'Agronomia dell'Università di Gembloux (Belgio) gli conferisce la laurea Honoris Causa come ambasciatore dei contadini africani.